

Comunicato stampa

LAVORO: DAI COMMERCIALISTI UN DOCUMENTO SULLA TASSONOMIA SOCIALE

Focus del Consiglio e della Fondazione nazionali della categoria sugli aspetti definitori per la misurazione di impatti, rischi e opportunità sociali delle attività economiche. Sottolineata la funzione strategica del commercialista

Roma, 25 marzo 2026 - “**Tassonomia sociale applicata: principi guida**” è il titolo del documento pubblicato oggi dal Consiglio e dalla Fondazione nazionali dei commercialisti. Lo studio, realizzato dalla Commissione di studio “**Lavoro e Tassonomia Sociale ESG**”, rientra nell’attività dall’area di delega “Economia e fiscalità del lavoro”, seguita dai consiglieri nazionali **Marina Andreatta** e **Aldo Campo**.

La Commissione è nata con l’obiettivo di definire i **principi guida** della Tassonomia Sociale, o *Social Taxonomy*, coordinata con gli obiettivi e i criteri della **Tassonomia Ambientale**. La composizione della Commissione si distingue per la presenza di professionalità facenti parte di diversi settori produttivi e del mondo accademico; ciò favorisce un **approccio multidisciplinare** allo studio della materia. Il lavoro della Commissione risponde a richieste provenienti dal settore finanziario, dagli operatori economici e da diversi stakeholder, che hanno sottolineato in diverse occasioni e sedi la **mancanza** di strumenti per classificare e **misurare** l’impatto sociale delle politiche aziendali sulla produttività, sulle prestazioni, sull’adeguatezza alle esigenze delle persone e alla creazione di valore sociale. Tale esigenza si colloca altresì all’interno del **quadro normativo europeo, nazionale e internazionale** relativo alla rendicontazione aziendale in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, alla finanza sostenibile e alla tutela dei diritti umani e ambientali. Tali ambiti costituiscono le **fondamenta giuridiche e i vincoli operativi** per l’elaborazione della Tassonomia Sociale.

La **crescente consapevolezza** che la sostenibilità debba includere non solo l’aspetto ambientale e il rischio climatico, ma anche le diverse implicazioni della dimensione sociale, rappresenta il fondamento del documento sui principi guida della misurazione. Tali principi mirano a integrare in modo completo sia i profili sociali sia quelli ambientali, come già indicato dal Parere del **Comitato Economico Sociale Europeo (CESE)** e dal **Final Report on Social Taxonomy**, che hanno delineato il percorso per l’adozione del **Regolamento sulla Tassonomia Sociale**.

“Affinché una Tassonomia Sociale sia adottata **in modo diffuso** – è scritto nella prefazione - occorre in primo luogo costruire un **largo consenso** su alcuni aspetti definitori di fondo, così da assicurare **trasparenza, comparabilità e affidabilità** dei

risultati. Su questa base si potranno individuare **indicatori specifici di performance finanziaria (KPIs)** da integrare nella rendicontazione aziendale. L'individuazione di un sistema di classificazione e di criteri chiaramente individuati e univoci per definire un'attività come non solo ecosostenibile, ma anche come socio-sostenibile, è per l'impresa una **necessità strategica** oltre che un **obbligo normativo**, e consente agli investitori di canalizzare gli investimenti verso attività e/o modelli economici che abbiano un **impatto positivo socialmente rilevante**. I molteplici benefici associati alla tassonomia sociale vanno oltre l'orientamento degli investimenti e toccano aspetti di efficienza del mercato, trasparenza, governance e leadership internazionale, riduzione dei rischi economici legati ad attività socialmente dannose, miglioramento del contributo del mercato del lavoro”.

“In questo contesto – prosegue la prefazione - il **Commercialista**, supportato da professionalità multidisciplinari e dal mondo accademico, è un soggetto in grado di esercitare una **duplice funzione strategica**: può essere interprete competente del dettato normativo e analizzare in modo critico le problematiche connesse all'identificazione di sistemi per la classificazione e la misurazione delle attività economiche ottemperanti ai criteri di sostenibilità sociale, e **guidare l'impresa** nell'implementazione di metodologie puntuali, rigorose e coerenti con gli obiettivi di *accountability* e di gestione dei rischi di sostenibilità rilevanti per la continuità aziendale”.